

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

93. L'Ufficio diocesano per la pastorale della salute (UPS) è l'organismo deputato a promuovere la sollecitudine e l'impegno della chiesa locale verso i malati, i sofferenti e quanti se ne prendono cura.

94 - § 1. L'UPS, secondo quanto stabilito dai documenti del Magistero, dalla nota CEI La pastorale della salute nella Chiesa italiana, dal Libro sinodale (n. 245) e i dai documenti pastorali diocesani, anima e coordina nell'Arcidiocesi di Lucca le iniziative finalizzate alla pastorale della salute e favorisce la formazione dei relativi operatori pastorali, alla luce della centralità del malato, come oggetto di premura della Chiesa locale e come soggetto di evangelizzazione.

§ 2. L'UPS attua tali finalità ponendo in atto le seguenti azioni:

- a) illuminare con la fede, mediante iniziative di evangelizzazione, catechesi e spiritualità, quegli aspetti del mondo della sanità nei quali sono implicate la natura e la dignità della persona umana;
- b) svolgere opera di educazione, mediante iniziative di formazione e di aggiornamento, per ispirare una cultura più sensibile al valore inestimabile e sacro della vita, per promuovere e costruire nella società "una cultura della vita", dal concepimento alla morte naturale;
- c) contribuire all'umanizzazione delle strutture ospedaliere e sociosanitarie, delle istituzioni erogatrici di servizi socio-sanitari, delle prestazioni sanitarie e dei rapporti interpersonali tra utenti e personale socio-sanitario, mediante l'interlocuzione con le istituzioni e la proposta di iniziative di sensibilizzazione;
- d) curare la formazione degli operatori sanitari cattolici, in vista di una testimonianza centrata sulla professionalità, sulla competenza, sul servizio e sui valori della persona del malato e della sofferenza;
- e) curare la formazione di base e quella permanente dei ministri straordinari della Comunione eucaristica, per ciò che concerne la pastorale della consolazione;
- f) sostenere i malati, aiutandoli ad accettare e valorizzare la situazione di sofferenza in cui versano, con la forza della Parola di Dio, della preghiera e dei sacramenti;
- g) tutelare la dignità delle persone disabili e aprire spazi di partecipazione e di protagonismo nella vita delle comunità cristiane, anche mediante la loro presenza negli organismi ecclesiali di partecipazione;
- h) favorire l'azione comune e condivisa fra le associazioni di ambito che operano sul territorio diocesano;
- i) promuovere il coordinamento delle Istituzioni sanitarie cattoliche o di ispirazione cristiana;
- j) aiutare i familiari dei defunti a vivere con spirito di fede il tempo del lutto, mediante la formazione di "ministri della consolazione" (persone con preparazione psicologica e religiosa, presenti nei pronto soccorso e presso le camere mortuarie) e anche mediante l'interlocuzione con le agenzie di onoranze funebri e la formazione dei loro operatori;
- k) sensibilizzare le comunità cristiane alle problematiche della salute e dell'assistenza agli infermi, indicando piste operative per un responsabile coinvolgimento nei progetti socio-sanitari;
- l) prestare particolare attenzione alle categorie dei malati trascurati dalla società e maggiormente bisognosi di aiuto: morenti, vittime delle vecchie e nuove dipendenze, malati di AIDS, malati mentali, anziani soli;
- m) collaborare con gli organismi pubblici e privati che erogano servizi sanitari e socio-sanitari, soprattutto nella formazione etica del personale;
- n) monitorare la legislazione sanitaria locale e influire sulle istanze politiche e amministrative ad essa preposte.

95. L'UPS partecipa alla Commissione regionale per la pastorale della salute; collabora inoltre con le Istituzioni e gli organismi che operano in ambito sanitario e socio-sanitario nella Provincia di Lucca. L'UPS collabora con gli altri uffici pastorali nei campi di comune interesse, in particolare con la Caritas diocesana.

96. La direzione dell'UPS è affidata a un chierico o a un laico, nominato dall'Arcivescovo, che rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta. Il Cappellano dell'ospedale "San Luca" di Lucca, il Cappellano dell'ospedale "Versilia" di Camaiore e il Cappellano dell'ospedale "Santa Croce" di Castelnuovo

di Garfagnana sono ex officio Vicedirettori dell'UPS e responsabili della pastorale della salute nella rispettiva Area. Nel caso che uno di essi sia stato nominato Direttore, l'incarico di Vicedirettore per la sua Area viene affidato a un chierico o a un laico da lui indicato.

97 – § 1. L'Équipe diocesana dell'UPS è composta dal Direttore, dai Vicedirettori, dall'eventuale personale dipendente e da alcuni volontari scelti tra le persone esperte e disponibili. Si riunisce almeno una volta al mese. Ha il compito di:

- curare l'attuazione delle attività diocesane per la pastorale della salute;
- curare le relazioni con le Istituzioni sanitarie, in particolare per ciò che concerne le convenzioni, il servizio dei Cappellani e la presenza di spazi idonei per il culto;
- elaborare e diffondere sussidi e progetti;
- collaborare con gli altri Uffici pastorali a progetti comuni;
- mantenere i contatti con il territorio e con gli organismi del proprio ambito pastorale. L'Équipe individua al proprio interno il Segretario e il Responsabile della comunicazione.

§ 2. Al Segretario compete:

- curare il funzionamento generale dell'UPS, soprattutto per ciò che attiene ai documenti, alla corrispondenza e alla cassa;
- diramare le convocazioni delle riunioni e redigere i relativi verbali;
- presentare all'Ufficio economato, nei tempi previsti, il bilancio preventivo e consuntivo dell'UPS, per ciò che attiene i fondi diocesani;
- concordare con l'Economo diocesano il reperimento di fondi derivanti da finanziamenti o progetti.

§ 3. Al Responsabile della comunicazione compete:

- curare la comunicazione con i parroci, le associazioni di ambito, i referenti locali della pastorale della salute e l'intera Diocesi;
- gestire, d'intesa con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, il database dei contatti dell'ufficio, all'interno del database diocesano e nel rispetto delle norme sulla privacy;
- inviare tempestivamente ai media diocesani e all'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali informazioni e materiali sulle iniziative che si intendono promuovere, per l'opportuna diffusione;
- concertare con l'Addetto stampa della Diocesi, nei contenuti e nelle modalità, eventuali prese di posizioni ufficiali.

98. Ciascuna Équipe di Area è composta dal Vicedirettore e da persone esperte e disponibili, individuate nel territorio insieme al vicario episcopale. In accordo con il medesimo, ha il compito di:

- curare i rapporti con le Parrocchie e gli operatori pastorali, sensibilizzando le comunità cristiane e le aggregazioni laicali ai temi della pastorale della salute, mediante incontri e iniziative dedicati;
- declinare le proposte dell'UPS secondo le caratteristiche dell'Area;
- costituire e animare in ciascun ospedale un Consiglio pastorale, in cui siano rappresentate tutte le componenti umane e professionali, cui affidare l'animazione pastorale della struttura sanitaria;
- verificare che sia assicurata l'assistenza spirituale e l'animazione pastorale in tutte le strutture residenziali sanitarie e sociali presenti nel proprio territorio, coordinando gli operatori pastorali attivi al loro interno e promuovendo, laddove possibile, dei gruppi di animazione in ciascuna residenza;
- curare la formazione di base e permanente dei ministri straordinari della Comunione eucaristica e delle altre persone che nel territorio si dedicano alla pastorale della salute;
- curare la relazione con i medici di base e le istituzioni sanitarie del territorio, mediante incontri periodici.

99 - § 1. La Consulta diocesana dell'UPS è rappresentativa del territorio e delle varie espressioni ecclesiali, coinvolgendo i soggetti che si dedicano ad attività educative e di evangelizzazione. È composta da:

- il Direttore e i Vicedirettori dell'UPS;

- il Segretario e il Responsabile della comunicazione dell'UPS;
- un religioso e una religiosa, indicati dagli incaricati diocesani USMI e CISM;
- un ministro straordinario della Comunione eucaristica per ogni Area, indicato dal Vicario episcopale;
- un rappresentante per ciascun Consiglio pastorale ospedaliero;
- un rappresentante per ogni Aggregazione laicale operante in ambito socio-sanitario. L'elenco dei membri della Consulta è presentato all'Arcivescovo prima dell'inizio dell'anno pastorale e deve essere da lui approvato. Non ci sono limiti di mandato.

53 § 2. La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno, possibilmente con la presenza dell'Arcivescovo: prima dell'inizio dell'anno pastorale per elaborare linee d'azione e programma; al termine dell'anno per condividere la verifica di quanto pensato insieme.

§ 3. La Consulta ha lo scopo di fornire all'UPS criteri e indirizzi per la sua azione, in particolare:

- favorire la comunione tra le diverse realtà operanti nell'ambito della pastorale della salute, mediante la conoscenza reciproca e la comunicazione di progetti e iniziative;
- coordinare tra loro le iniziative e gli orientamenti dei differenti soggetti, per una più efficace azione di ciascuno;
- promuovere iniziative diocesane di formazione, evangelizzazione, preghiera, aggregazione e pellegrinaggio;
- promuovere la partecipazione agli appuntamenti regionali, nazionali e internazionali;
- portare all'attenzione dell'intera comunità ecclesiale e della società civile le problematiche e le aspettative dei malati e della sanità, dialogando in piena fiducia con tutti coloro che operano nell'ambito. Secondo gli argomenti trattati, possono essere invitati alle singole riunioni enti ed esperti, anche non appartenenti alla comunità cristiana.

100. L'UPS può avvalersi, per l'elaborazione di particolari tematiche, dell'apporto di specifiche commissioni, i cui membri sono scelti dal Direttore, sentito l'Arcivescovo. I loro membri durano in carica il tempo necessario all'espletamento del compito assegnato